

---

[77] ***Le jeu comme structure. Gioco e atti linguistici nella riflessione di Émile Benveniste***

Silvia Frigeni (Sapienza University of Rome).

Forse nessun articolo di Benveniste ha avuto tanta fortuna, nel campo della linguistica generale, come L'apparato formale dell'enunciazione, pubblicato nel 1970. Il tentativo di formalizzare il concetto di enunciazione porta Benveniste a delineare alcuni casi limite: uno di questi è l'hain-teny, una giostra verbale tipico dei Merinas del Madagascar basata sullo scambio di proverbi, definito da Benveniste un «jeu» che «n'a que les dehors d'un dialogue». La nozione di jeu o gioco verbale privo di scopo, opposta al ludus nell'accezione di allenamento che ha luogo nel reale, è l'oggetto di un articolo di Benveniste del 1947, *Le jeu comme structure*. Con la presente comunicazione si vuole esplorare la possibile continuità della riflessione sul gioco in Benveniste a partire da questi due lavori, situandola all'interno di una più ampia prospettiva che comprende il tema dell'enunciazione e degli atti di discorso. Per farlo ci si affiderà innanzitutto all'esame delle fonti primarie di Benveniste. Nel caso delle notizie sull'hain-teny si considererà come fonte (argomentando la scelta) un saggio di Jean Paulhan del 1930. Per quanto riguarda la nozione di gioco si farà riferimento alle due opere citate da Benveniste nel suo articolo: *Homo ludens* di Johan Huizinga e *Le ludique et le sacré*, la recensione dell'opera di Huizinga da parte di Roger Caillois (poi modificata, anche in seguito all'intervento di Benveniste, e inserita in *L'homme et le sacré*). Si cercherà di argomentare che la separazione tra ludus e jocus proposta da Benveniste crei un'opposizione tra gioco e realtà parallela a quella discussa nell'articolo sull'enunciazione, a proposito dell'hain-teny. Come il jeu, argomenta Benveniste contro Huizinga, porta all'inversione del sacro e produce riti senza miti, o miti che sono affabulazioni senza connessioni con il rito, così l'hain-teny è un gioco che mantiene solo l'aspetto formale del dialogo. La riflessione di Benveniste sulla nozione di gioco anticiperebbe quindi quella sugli atti di linguaggio: indagarla vuol dire far luce su di un aspetto cruciale dell'enunciazione benvenistiana, all'incrocio tra linguistica generale e prospettiva antropologica.

Riferimenti bibliografici:

Benveniste, Émile, "L'appareil formel de l'énonciation", in *Problèmes de linguistique générale II*, Gallimard, Paris 1974, pp. 79-88. Benveniste, Émile, "Le jeu comme structure", in *Langues, cultures, religions*, Lambert-Lucas, Limoges 2015, pp. 177-183. Caillois, Roger, "Le ludique et le sacré", in *Confluences* 5, 10, mars 1946, pp. 66-77. Huizinga, Johan, *Homo ludens*, Einaudi, Torino 1964. Paulhan, Jean, "Sur une poésie obscure", in *Commerce*, XXIII, 1930, pp. 193-260.